Il discorso di Togliatti sul bilancio degli esteri

(continuaz. dalla 3. pag.)

ta messa al mondo al solo scopo di potere in qualche modo mascherare una impresa di scissione non soltanto dell'Europa come tale, ma in particolare, del paese che sta al centro del Continente europeo, la Germania. Il punto di partenza quindi non è unitario, ma di scissione dell'Europa. Partendo da esso, alla unità dell'Europa non si può arrivare. Si può arrivare soltanto a rendere ancora più profondi i solchi che oggi lacerano il corpo europeo. Sul terreno economico, il vostro europeismo discende dal piano Schuman, che è un accordo di gruppi monopolistici ai danni di paesi industrialmente più deboli, come il nostro, il che è stato riconosciuto da uomini di tutte le parti politiche, e tende esso pure ad approfondire la scissione dell'Europa, rendendo permanente il blocco economico di una parte dell'Europa contro l'altra, dell'Occidente contro l'Oriente. Questa non è una impresa europeistica. Chiamatela come volete: chiamatela alleanza o Santa Alleanza; patto, accordo; battezzatela in qualsiasi modo, ma non dite che qui vi sia un ideale di unificazione europea che tenda a realizzarsi o che incominci a realizzarsi.

Il vostro europeismo è un ostacolo che voi ponete, seguendo i dettami dell'imperialismo americano, al fatto che i popoli d'Europa possano intendersi di nuovo, possano commerciare liberamente, possano andare pacificamente verso il progresso. In particolare, bisogna mettersi bene in mente che fino a che il problema dell'unità della Germania non sia stato risolto, non si può parlare d'una tendenza europeistica, ma soltanto d'una esasperazione delle esiziali tendenze alla scissione dell'Europa e alla guerra che sono l'anima e la realtà della politica atlantica.

Trattati non osservati

La Germania, dicono gli americani, non si può unificarla sulla base indicata dai trattati, perchè i trattati non devono essere osservati. Questa è norma corrente della politica atlantica. Per questo gli imperialisti anglo-americani, d'accordo con la Francia, hanno respinto, senza dar luogo nemmeno a un dibattito che chiarisse le cose, le proposte della Unione Sovietica di addivenire alla unificazione della Germania. Hanno scoperto che prima si devono fare delle elezioni, e poi giungere alla unificazione. Posizione assurda, ma assurda soprattutto l'adesione che voi avete dato ad essa. Vi è infatti l'esempio dell'Italia. Anche l'Italia si è trovata, prima del 1946 e 1948, nella stessa situazione di paese diviso e occupato. Ebbene, da che cosa abbiamo cominciato? Abbiamo cominciato dalle elezioni o abbiamo cominciato col fare un governo? Abbiamo cominciato col metterci d'accordo per fare un governo, abbiamo cacciato lo straniero per opera — in parte — anche di questo governo, abbiamo così ristabilito l'unità della nazione, creato le condizioni perchè terminasse l'occupazione straniera, e poi abbiamo fatto le elezioni. Per la Germania dovrebbe avvenire il contrario; e questo governo, che esce da questa esperienza italiana di applicazione di una linea diversa, la quale ha dato del resto buoni risultati, aderisce ciecamente alla posizione atlantica!

Riceverete a Roma Kesselring dopo aver fatto festa a Ridgway?

La vostra posizione, poi, oltre che assurda, è pericolosa. Prima di tutto, mantenere la scissione della Germania in due, vuol dire accrescere all'estremo i rischi di aggravamento della situazione e persino i rischi di conflitto armato, soprattutto quando si sa che sta risorgendo l'esercito tedesco comandato dagli stessi generali di prima. Quanto tempo passerà perchè dobbiate ricevere a Roma il generale Kesselring, dopo aver fatto tanta festa al generale Ridgway? Voi state dando il via alla resurrezione di quel militarismo tedesco che è inutile che poi si cerchi, con protocolli ed espedienti, di fingere che sarebbe limitato o frenato. Tutti sappiamo, infatti, che coloro i quali dovrebbero controllare che esistano questi limiti e questi freni sono gli americani, cioè quegli stessi che puntano tutte le loro carte sulla rinascita totale del militarismo tedesco come strumento della loro politica di aggressione.

Il vostro europeismo, dunque, esaminato in questo modo, alla luce delle idee e della realtà dei fatti, non migliora, ma aggrava i danni della politica atlantica, perchè rende più acuta, più grave la scissione che esiste nel cuore stesso dell'Europa. L'Europa è quella che è. Va dagli Urali all'Atlantico. Coloro che vogliano cercare di unirla dovranno lavorare, senza dubbio, con una certa pazienza, perchè oggi credo che la mente di nessun uomo di Stato possa giungere a concepire quale potrà essere un'Europa unificata. Mettiamoci però pure per questa strada. Questo però, oggi, significa che si debbon fare prima di tutto due cose. Occorre ricreare un mercato unico europeo, cioè rinunciare al blocco economico che è parte integrante del vostro europeismo e di tutta la politica atlantica. In pari tempo bisogna abbandonare un altro dei capisaldi della politica atlantica. Bisogna accettare la posizione di chi afferma che possono e devono coesistere senza farsi la guerra regimi socialmente ed economicamente diversi.

Mercato unico europeo e tolleranza tra regimi socialmente ed economicamente diversi: questa è la sola possibile forma di europeismo oggi. Quello che fate voi non unisce l'Europa, ma la scinde, così come rende sempre più gravi le scissioni nell'interno di ogni paese.

Politica di parte

E così arrivo al punto fondamentale di debolezza, al carattere esclusivamente di parte della vostra politica estera. Non ho detto di classe, perchè alle proposte che noi facciamo e che tendono a far riconoscere la possibilità di convivenza di regimi diversi, e a garantire la pace attraverso il divieto delle armi distruttive, e la conclusione di un patto fra le grandi potenze, troviamo la adesione di uomini che vengono da tutte le classi sociali. La vostra politica ha un fondamento evidente di classe, ma assume nella vostra azione quotidiana un carattere di parte che arriva fino al fanatismo, che aizza una parte del paese contro l'altra. Di qui la fondamentale sua debolezza.

Dietro questa vostra politica non vi è, non vi può essere il popolo, perchè popolo vuol dire prima di tutto la parte più compatta e progressiva delle masse popolari, la parte meglio organizzata, la classe operaia che oggi è di convinzione socialista e comunista. Popolo sono i lavoratori che condividono queste convinzioni. Popolo è il ceto medio di avanguardia che cerca i contatti con la classe operaia, ne comprende gli interessi, le aspirazioni e gli ideali, si avvicina sempre di più ad essa. Non vi può essere politica estera efficace senza il contatto con questi milioni e milioni di uomini. Allo sforzo che dovrebbe essere fatto per trovare nel contatto con questi milioni e milioni di uomini, l'ampia base nazionale di una politica estera italiana, voi opponete una cieca predicazione di odio, contro l'Unione Sovietica, contro i paesi di democrazia popolare, contro la Repubblica popolare cinese, e date a questa predicazione un tono tale che soltanto si usa quando si è in guerra contro determinati paesi, o si vuole, contro di essi, scatenare la guerra.

Vi proponete voi, in questo modo di preparare condizioni favorevoli in una parte dell'opinione pubblica alla guerra contro l'Unione Sovietica che gli americani preparano? Se è questa la vostra intenzione, lasciateci ripetere ancora una volta che in Italia vi sono oggi forze che vi impediranno di fare questa guerra, forze di progresso, forze di libertà, forze di pace.

Smettete la campagna forsennata per dimostrare che l'Unione Sovietica si preparerebbe ad aggredire noi e il mondo intiero. Non è possibile che l'opinione pubblica vi creda, perchè tutti i fatti contraddicono a questa vostra campagna. Qualunque cosa debba venire, qualunque siano le trame che possano essere ordite da provocatori e da attizzatori di guerra per imbrogliare le carte e ingannare l'opinione pubblica, le cose per noi e per masse imponenti, decisive, del nostro paese sono chiare fin da oggi. Un paese socialista non aggredisce, non attacca nessuno. Aggressore è chi imposta tutta la propria politica estera sul principio dell'intervento e della lotta armata contro quel movimento di progresso economico e sociale che ha diritto di svilupparsi e si sviluppa in tutte le parti del mondo. Aggressore è chi invoca le armi contro i popoli i quali lottano per la loro indipendenza. Aggressore è chi organizza basi militari in tutti i paesi del mondo, distanti migliaia di chilometri dalla propria terra di origine, per minacciare gli altri. Aggressore è chi organizza manovre provocatorie alle frontiere dell'Unione Sovietica, per creare sempre nuovi motivi di conflitto. Aggressore è l'imperialismo americano, e voi, seguendo la politica dell'imperialismo americano, vi addossate la stessa responsabilità.

Episodi oscuri

Un anno fa circa, avvenne un fatto interessante, che dimostra come la vostra coscienza stessa non è sicura, come voi stessi sapete che non vi si può credere. Parlo di quella confusa oscura iniziativa che pare fosse dovuta al compianto ministro Sforza, per proporre che la politica atlantica fosse accompagnata dalla firma di patti di non aggressione di tutti i paesi atlantici con l'Unione Sovietica; oppure, secondo altre informazioni, che il patto atlantico contenesse una clausola di sicurezza analoga a quella che a un certo punto fu inserita nel patto della Triplice alleanza e che gli togliesse valore nel caso che uno dei paesi atlantici compisse un atto di aggressione. L'episodio è molto oscuro. Parecchie volte sono state chieste spiegazioni in proposito e non le abbiamo mai avute. La cosa però venne subito seppellita e non se ne parlò più. Gli Stati Uniti d'America non potevano accettare nemmeno una mossa simile. Essa però rimane ad attestare la vostra cattiva coscienza. Voi stessi comprendete che l'opinione pubblica non può credere che il patto atlantico sia un patto per la difesa da una aggressione che non esiste, mentre coloro che hanno organizzato il patto atlantico compiono l'uno dopo l'altro, tutti i possibili atti di aggressione e di provocazione alla guerra che mai siano stati compiuti. *(Commenti al centro e a destra).*

L'augurio all'Italia del P.C. dell'U.R.S.S.

Del resto, recentemente si è riunito il congresso del Partito comunista dell'Unione Sovietica. Ivi sono state dette parole chiare: discutetele, contradditele, se potete. Rinunciate, però perchè non serve, alla grossolana falsificazione. Per quel che riguarda il nostro Paese, al Congresso del Partito comunista dell'Unione Sovietica è stato lanciato l'augurio a noi che il popolo italiano possa difendere e riconquistare pienamente la propria indipendenza. *(Commenti).* Siamo lieti di questo augurio. Lo accogliamo e ringraziamo per esso, certi, nel raccoglierlo e nel ringraziare, di esprimere la volontà e l'opinione sincera di tutti gli italiani che amano la loro patria. *(Vivi applausi all'estrema sinistra).*

Ma le cose dette al recente Congresso del Partito comunista dell'Unione Sovietica hanno però anche suscitato una delle solite campagne di calunnie e di ingiurie contro di noi, attraverso volgari travisamenti della realtà e delle affermazioni fatte, nella speranza che ciò serva a commuovere l'opinione pubblica. Lo stesso segretario del partito della Democrazia cristiana mi sembra abbia dedicato a questo tema un suo scritto, al quale però mi è difficile rispondere perchè scendere a quel livello di volgarità polemica non posso, non ne sono in grado. *(Applausi all'estrema sinistra — Commenti al centro e a destra).* Ma su un altro livello su quello di una discussione sincera, aperta *(commenti al centro e a destra)* di quelle che sono le posizioni nostre e degli obiettivi del movimento comunista internazionale, sì, siamo pronti sempre a discutere. Vi è stato già detto dall'onorevole Nenni ieri e ve lo ripeto io oggi. Il movimento comunista internazionale è una realtà. Non si può negarla. Non si possono misconoscere i caratteri che esso ha assunto attraverso decenni della propria esistenza, vittorie storiche clamorose, esperienze di masse e di popoli. Siamo un grande movimento che ha un carattere di classe, popolare, nazionale e internazionale allo stesso tempo. Questo non lo potete negare.

ALMIRANTE — Due opposti.

TOGLIATTI: Non due opposti. Ella compie un errore di logica. Ella confonde ciò che è nazionale con ciò che è nazionalista. I nazionalisti sono quelli che portano i paesi alla rovina, come hanno fatto i suoi predecessori. I nazionali siamo noi; sono quegli operai, quei lavoratori che hanno preso le armi per cacciare lo straniero e schiacciare i vostri predecessori fascisti. *(Applausi all'estrema sinistra).*

Lasciamo stare queste obiezioni inconsulte. Dicevo che voi non potete negare la realtà e la serietà del nostro movimento. Esso procede p la sua strada ed è sicuro di sè, perchè le condizioni del suo successo stanno nello sviluppo stesso delle cose. Quando in determinati paesi determinati settori della classe operaia giungono al potere, lo mantengono e lo esercitano i compiti dei comunisti cambiano. Essi si accingono allora a trasformare la società nazionale alla testa della quale si sono messi, creando una società nuova, socialista. Ma il movimento nel suo complesso rimane solidale. E' naturale che tra le diverse parti di esso vi sia un rapporto reciproco di fiducia e di aiuto, poichè l'obbettivo verso il quale tutti marciano è uno solo, è la liberazione della umanità dall'oppressione dei popoli e dallo sfruttamento dei lavoratori.

Una fortuna per il paese

Questi sono fatti che nessuno nasconde. Voglio aggiungere, però, che in un paese come il nostro, dove il movimento operaio è diventato così forte, così autorevole, dove la classe operaia ha avuto una tale parte nella recente vita della nazione e dove il movimento comunista stesso è così forte e autorevole che tutti sono costretti a riconoscerlo, voglio aggiungere che in condizioni siffatte la cosa migliore che possa fare un uomo di Stato sollecito delle sorti della nazione è di considerare che questa è una fortuna per il paese, ed è una fortuna soprattutto nel momento in cui nubi di tempesta, minacce di guerra si addensano all'orizzonte.

E' una fortuna per il paese che vi sia una classe operaia la cui avanguardia comunista è organizzata in un partito come il nostro, che ha saputo prendere le armi e combattere fino all'ultimo per la difesa dell'indipendenza, della sovranità, dell'onore della Patria. E' una fortuna per un paese come l'Italia, il quale sarebbe rovinato se dovesse essere trascinato in un'altra guerra, che questo nostro movimento sia così forte, così autorevole e abbia solidi legami con il movimento comunista degli altri paesi, con il movimento operaio e democratico che si sviluppa nel mondo intero.

Potete leggere ancora oggi, in tutti i libri dove si parla della prima guerra mondiale, che si fa un rimprovero al movimento socialista e socialdemocratico di allora, di non aver saputo agire allo scoppio della guerra e prima che la guerra scoppiasse, in modo tale che impedisse che la guerra avesse luogo. Ebbene, siate convinti, onorevoli colleghi, siano convinti tutti, che noi facciamo di tutto e continueremo a fare di tutto perchè un rimprovero simile non possa domani, essere fatto al movimento comunista internazionale e in particolare non possa essere fatto al movimento comunista italiano. *(Applausi all'estrema sinistra).*

Faremo di tutto per restaurare l'indipendenza del nostro paese, in modo pieno e intiero, faremo di tutto per chiamare sempre nuove forze alla difesa della pace, per impedire la guerra; faremo di tutto per dare tutto il contributo che è necessario, da parte delle forze popolari che ci seguono e che vediamo essere in continuo aumento, per salvare la nazione italiana dai mali che la affliggono in conseguenza della vostra politica, dalle catastrofi che la minacciano in conseguenza dell'azione vostra.

Se voi aveste animo nazionale, se vi fosse, nel vecchio personale politico dirigente, chi avesse profondo il senso delle necessità della vita della nazione, questi dovrebbe salutare questo fatto, dovrebbe cercare in tutti i modi la possibilità di utilizzare questa grande nostra forza di progresso e di pace nell'interesse dell'Italia.

La possibilità che si è presentata per la nostra Patria nel corso dell'ultima guerra, dal 1943 in poi, e che si presenta adesso ancora, corrisponde, in sostanza, a quella che si offrì nel 1860, e che allora venne compresa e sfruttata, per far compiere alla causa nazionale un passo decisivo verso la vittoria, attraverso la collaborazione tra determinati gruppi dirigenti progressivi e la parte più avanzata delle forze popolari.

Anche oggi, occorre saper collegare saggezza di direzione politica e slancio di popolo in difesa della libertà, del progresso sociale e della pace. Occorre abilmente saper comprendere e utilizzare tutti i movimenti e i legami che possono servire a far sì che il prestigio della nostra Patria, sia più alto nel mondo tra i popoli i quali amano la libertà e vogliono la pace.

Proposte accettabili da uomini d'ogni ceto

In conclusione, che fare ora? Bisogna abbandonare, cambiare l'indirizzo di politica estera seguito finora, gettare a mare le impostazioni ideologicamente anticomuniste esiziali, inaugurare una politica estera nuova, che si ispiri all'interesse del paese, di cui accresca la forza economica, difenda l'indipendenza, affermi la sovranità, realizzando la più larga unità possibile di forze popolari e nazionali.

Asse di questa politica estera non può essere altro che l'affermazione della possibilità e necessità di convivenza pacifica di due sistemi; uno sforzo che tenda a ricostituire un solo mercato mondiale il più ampio possibile, che si apra al nostro paese per il proprio slancio economico; la conclusione di un patto di pace tra le grandi potenze che ponga fine ai conflitti attuali e ci garantisca un avvenire sicuro.

L'onorevole Nenni ha formulato ieri alcune proposte che si muovono, mi sembra, in questa direzione e che sono ragionevoli. Noi le accettiamo, non solo, ma riteniamo che il valore di esse sta nel fatto che possono essere accettate da uomini di tutte le condizioni sociali e di tutti i gruppi politici, purchè vogliano sinceramente un miglioramento della situazione internazionale, maggior sicurezza e pace per il nostro paese.

Ripetiamo, in pari tempo, che un'altra via deve essere scelta e seguita, se vogliamo che l'Italia torni ad avere una sua politica nazionale efficace e giusta.

Il paese sarà chiamato tra poco ad una consultazione. Il popolo si dovrà pronunciare. Sia il giudizio del popolo tale che condanni la politica estera che è stata finora seguita, che già ci ha portato a una situazione rovinosa e che ci minaccia catastrofi; sia tale che apra alla nazione italiana la via di una politica nuova, democratica, di indipendenza, di amicizia con tutti i popoli, di libertà e di pace.

(I deputati dell'estrema sinistra si levano in piedi e applaudono lungamente. Molte congratulazioni).

Gli altri interventi

Con l'intervento del presidente del gruppo parlamentare d.c., BETTIOL, il tono, sino a lora elevato, della seduta decade rapidamente sino a sfiorare il grottesco. La più vuota demagogia dell'oltranzismo atlantico e clericale torna infatti nell'aula, attraverso le parole di Bettiol.

Bettiol respinge in sostanza tutte le proposte avanzate dal compagno Nenni. Non possiamo tenere conto — dice egli — della proposta del patto di non aggressione che si vorrebbe fosse stipulato con l'URSS perchè non esiste alcuna necessità di esso, in quanto noi non vogliamo aggredire l'URSS.

Per l'Italia — ha proseguito egli — tale patto significherebbe il ripudio dell'alleanza atlantica. E con questo sembra che Bettiol abbia riconosciuto che l'alleanza atlantica si propone l'aggressione all'URSS e alle democrazie popolari. Un patto di non aggressione comporterebbe, secondo Bettiol, l'ingresso dell'Italia nell'«orbita sovietica». Secondo Bettiol l'Italia deve invece rimanere legata al patto Atlantico

Dopo aver confermato che la D.C. attende la soluzione del problema di Trieste dalle trattative con Tito, Bettiol ha concluso affermando che il suo partito continuerà nella politica sinora seguita.

Chiusa la discussione generale sul bilancio degli Esteri e terminata l'illustrazione degli ordini del giorno, la seduta si è conclusa con un discorso del relatore di maggioranza AMBROSINI.

Nella seduta di martedì prossimo De Gasperi replicherà.

Smontata l'accusa contro Audisio

La apposita Giunta della Camera dei Deputati ha ieri all'unanimità respinto la richiesta di autorizzazione a procedere per il compagno Walter Audisio, smontando in tal modo l'indegna accusa rivolta contro l'eroico partigiano di «malversazione» a proposito del cosiddetto «Tesoro di Dongo» e di un portasigarette di Marcello Petacci.

Essendo caduta nella nulla la vasta montatura giudiziaria artatamente creata nel 1947-48, contro il compagno Audisio si trovarono in seguito due facili coscienze che adombrarono il sospetto che il portasigarette fosse rimasto presso di lui.

Fu sporta persino denuncia all'autorità giudiziaria la quale senza alcuna seria indagine preliminare e col solo pretesto che il compagno Audisio, già due volte interrogato come teste non ebbe a presentarsi la terza volta — e non ebbe a presentarsi esclusivamente perchè trovavasi assente dall'Italia — richiese alla Camera l'autorizzazione a procedere.

Preso atto di queste e di altre circostanze, la Giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera nella sua seduta del 16 scorso, su conforme e motivata richiesta del relatore d. c. onorevole Scalfaro, ad unanimità di voti ha deliberato di restituire gli atti al Ministero per la ritrasmissione alla autorità giudiziaria della pratica relativa.

La Giunta, così, ha riparato a un grave torto commesso contro il compagno Audisio e ha posto tutte le premesse per mettere la parola fine alla indegna gazzarra diffamatoria nei suoi confronti.

VERSO IL CONGRESSO MONDIALE DEI POPOLI PER LA PACE

Larga discussione tra i popoli per trovare la via della pace

Un comunicato della Segreteria del Consiglio Mondiale della pace

VIENNA, 17. — La Segreteria del Consiglio mondiale della pace, alla fine della sua seduta tenuta a Vienna per discutere i preparativi per il Congresso dei popoli per la pace, che si aprirà a Vienna il 12 dicembre 1952, ha diramato il seguente comunicato:

«L'appello del Consiglio mondiale della pace per la convocazione del Congresso dei popoli per la pace suscita in tutti i paesi grande interesse e numerose iniziative.

L'adozione di una politica di forza nei rapporti fra le nazioni ha creato uno stato di tensione, le cui conseguenze e pericoli che ne derivano, divengono sempre più evidenti. In questa situazione i più vari circoli dell'opinione pubblica, in particolar modo organizzazioni politiche, sindacali, religiose e pacifiste, sono dell'opinione che bisogna trovare una via d'uscita.

Come far cessare le guerre in corso? Come por termine alla guerra in Corea? Come assicurare l'indipendenza nazionale e garantire la sicurezza di tutti i paesi?

La risposta a queste domande può esser trovata soltanto nella discussione tra coloro che rappresentano la volontà di pace dei popoli.

Il Congresso dei popoli convocato dal Consiglio mondiale della pace sarà un raduno internazionale di uomini e donne, rappresentanti varie nazioni e differenti sistemi di vita.

La partecipazione al Congresso in veste di delegati, ospiti e osservatori, non significherà necessariamente la adesione al movimento in favore della pace. In una libera, pratica discussione il Congresso dei popoli farà ogni sforzo per trovare una ragionevole soluzione delle questioni che dividono il mondo.

L'accordo raggiunto su almeno una questione, faciliterà la risoluzione delle altre e semplificherà la situazione internazionale. Insieme i popoli troveranno la via della pace».

Nuove ordinanze titiste per la zona B

TRIESTE, 17. — La «Gazzetta Ufficiale» di oggi della zona «B» del Territorio Libero di Trieste pubblica 14 ordinanze emanate dal col. Stamatovic, comandante dell'amministrazione militare jugoslava nella zona, secondo le quali vengono applicate alla zona B 14 leggi e provvedimenti della Jugoslavia.

Il primo gruppo di queste ordinanze riguarda la regolamentazione dei rapporti di lavoro nei confronti degli apprendisti, il secondo gruppo prevede il ripristino dei cognomi sloveni trasformati «sotto la pressione degli occupatori fascisti» ed il terzo gruppo stabilisce le norme per la tenuta dei libri e dei documenti di stato civile.

Queste ordinanze, seguono quelle del 15 maggio scorso in cui venivano nominati un rappresentante ufficiale sloveno ed uno croato rispettivamente nei distretti di Capodistria e di Buie e veniva nominato un inviato del governo federale a fianco del comando militare. Successivamente il col. Stamatovic emetteva ordinanze sul diritto di residenza nella zona B. Per cui migliaia di profughi italiani venivano privati del diritto di cittadinanza. Nell'agosto scorso venivano diramate altre ordinanze con cui veniva esteso alla zona B il codice penale ed economico e la legislazione sociale del regime jugoslavo.

Targhe per veicoli a trazione animale

Si ricorda a tutti i possessori di veicoli a trazione animale che il 30 ottobre prossimo scade il termine utile per sostituire le targhe di riconoscimento dei detti veicoli con la nuova targa prescritta dalla legge 24 dicembre 1950.

Per non incorrere nelle conseguenti sanzioni di legge, tutti i possessori di tali veicoli che non hanno ancora prenotato la nuova targa debbono quindi, prima della data suindicata, presentarsi al Comune di residenza per fare eseguire le prescritte operazioni di verifica dei carri posseduti e conseguentemente prenotazione della nuova targa di legge.

Una gallina con tre gambe

PARMA, 17. — E' oggetto di studio in un allevamento del Parmense, un fenomeno zoologico piuttosto raro a verificarsi: una gallina con tre zampe, cresciuta normalmente. Con sorpresa del pollicultore che ne aveva constatata la nascita, il pulcino-fenomeno si sviluppava regolarmente trasformandosi in gallina. Dotato di una terza gamba leggermente più corta delle altre, l'animale cammina appoggiandosi di tanto in tanto anche a questa, ma senza mostrare per questo un accentuato impedimento alla deambulazione.

UNA BASE STRANIERA NEL CUORE DELL'ITALIA

Carri armati USA nella base di Tombolo

Viva indignazione fra la popolazione

PISA, 17. — A Tombolo oggi sono giunti i primi quantitativi di carri armati americani. La notizia l'abbiamo appresa interrogando alcune persone che per ragioni di lavoro hanno la possibilità di addentrarsi all'interno della grande base militare, ceduta dal governo De Gasperi agli americani, la cui costruzione ormai è quasi giunta al termine.

La notizia, come si può ben capire, ha suscitato la più viva indignazione tra i lavoratori che sono per ora occupati a Tombolo e fra tutti i cittadini che ne sono venuti a conoscenza.

Da questi fatti si viene anche a smontare la serie di menzogne che si volevano ordire per mascherare il significato della occupazione di Tombolo. Il *Logistical Command* cerca infatti di far credere che ha bisogno della base di Tombolo solo come base logistica per le truppe americane in Austria.

L'arrivo dei carri armati a Tombolo rivela però che questa zona si va sempre più trasformando in una base militare straniera nel cuore stesso dell'Italia.

Un nuovo vulcano emerso nelle Filippine

MANILA, 17. — Un nuovo vulcano è emerso al centro del fiume Kabulig, presso la città di Hassan, nella provincia orientale di Misamis, 50 km. a sud del vulcano Hibok Hibok.

Il fenomeno si è verificato poco dopo che l'Hibok Hibok aveva incominciato ad emettere denso fumo facendo presagire una nuova eruzione. Il nuovo vulcano è alto 7 metri, ma sembra che esso continui ad elevarsi al di sopra delle acque del fiume, che sono costrette a seguire un altro corso.

Salvata da Lampedusa con un idrovolante

AUGUSTA, 17. — Un idrovolante della base del soccorso aereo ha ieri prelevato dall'isola di Lampedusa la 40enne Maria Partinico da tempo affetta da cisti ecchinococcica al fegato, le cui condizioni si erano improvvisamente aggravate, e l'ha trasportata all'ospedale civile di Augusta. All'arrivo la donna è stata subito sottoposta alla prime cure del caso.

I funerali delle vittime della sciagura di Vicenza

BOLOGNA, 17. — Si sono svolti stamane alle 10 i funerali dell'ingegner Italo Balestra e dell'aiuto macchinista Ettore Carletti, tragicamente periti nell'incidente ferroviario di Vicenza.

Tragico destino ha avuto la famiglia Carletti: il padre, pure ferroviere, è rimasto schiacciato nel 1938, fra due respingenti, mentre il fratello morì per lo scoppio della polveriera di Marano.

L'intervento dell'idrovolante si è avuto in seguito ad appello lanciato dal Sindaco dell'isola.

Rivelazioni di Pisciotta al P.G. della Corte di Palermo

Il dottor Vitanza invita il bandito a mettere per iscritto le sue accuse

PALERMO, 17. — Il Procuratore Generale della Corte d'Appello di Palermo, dottor Vitanza, si è recato ieri pomeriggio al carcere dell'Ucciardone per interrogare lo ex luogotenente di Giuliano, Giuseppe Pisciotta.

Il colloquio, svoltosi in una saletta del carcere, a piano terra, non ha avuto alcun testimone ed è durato un'ora circa.

Come si ricorderà, più volte Pisciotta nel corso del recente processo celebrato in Corte d'Assise e dove è stato condannato a 30 anni per sequestro di persona ed altri reati, aveva sollecitato di incontrarsi col P.G. per fargli importanti rivelazioni.

Nulla è trapelato del colloquio di ieri. Pare tuttavia che il commendator Vitanza abbia invitato Pisciotta a mettere le rivelazioni fatte per iscritto.

Sciopero nazionale dei dolciari e liquoristi

MILANO, 17. — Lo sciopero nazionale dei dolciari e liquoristi è stato deciso per i giorni 22 e 23 ottobre dalle tre organizzazioni dei lavoratori, in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro.

Il giorno 22 sciopereranno gli addetti alla produzione della cioccolata, cacao e liquori, e il 23 quelli del settore panettoni, pasticceria e paste lievitate in genere.

INNOCENTI VITTIME DELLA GUERRA

Quattro bimbi maciullati dallo scoppio d'un ordigno

MODENA, 17. — Due bimbi sono morti e altri due sono rimasti gravemente feriti in una raccapricciante sciagura verificatasi alle ore 17 di oggi, in un castagneto, nei pressi di Zocca.

Si tratta dei piccoli Franco Leonelli, di 10 anni, e Valdo Sellati, di 9 anni, e dei fratelli Domenico e Giuseppe Rosei, rispettivamente di anni 11 e 13. Essi, recatisi nel bosco per raccogliere castagne, rinvenivano un ordigno esplosivo di natura non ancora precisata e, raccoltolo, ne determinavano involontariamente la esplosione.

Investiti in pieno dalle scheggie, i bimbi erano orribilmente straziati. Il piccolo Franco Leonelli, colpito in pieno dalla deflagrazione, rimaneva ucciso all'istante. Alcuni contadini, prontamente accorsi, provvedevano a porgere i primi soccorsi ai feriti.

Il Sellati e i due fratelli Rosei venivano urgentemente trasportati all'ospedale di Vignola. Le condizioni del Sellati erano però senza speranza: il bimbo aveva riportato la asportazione completa di tutti e quattro gli arti e decedeva appena giunto all'ospedale. Il Rosei Domenico, che ha avuto gli arti inferiori maciullati, è stato accolto con prognosi riservatissima.

Meno gravi le condizioni del Rosei Giuseppe che, grazie ad un pronto intervento chirurgico e a trasfusioni, ha potuto essere posto fuori pericolo.

E' uscito il n. 9 (settembre 1952) di

« NOTIZIE ECONOMICHE »

Esso contiene:

Un editoriale sulla situazione politico-economica: Gli strumenti per la rinascita e lo sviluppo pacifico dell'Italia. Nella rubrica «problemi italiani»: Il governo e le tariffe elettriche; Salari e costo della vita; Crisi alle acciaierie di Terni; La Fiera del Levante; Il nuovo ordinamento delle imposte di consumo; Aggravata crisi del commercio estero. Nella rubrica «lotte del lavoro»: Vera e falsa produttività; I portuali di Genova in difesa dei loro diritti. La lotta per il possesso permanente della terra; Impressionante aumento degli infortuni sul lavoro. Nella rubrica «Notiziario internazionale»: Il V Piano quinquennale dell'URSS; Significato economico della Fiera di Lipsia; Il «pool verde».

Il testo della proposta di legge dell'Opposizione per la lotta contro il «taylorismo».

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI L. 12

A. ARTIGIANI Cerco arredamento camera letto pranzo, ecc. Arredamenti prodotti economici. Facilitazioni a Tarsia 31 Parrucchieri. Emal. 7002

4) AUTO-CICLI-SPORT L. 12

A. AUTISTI AUTOTRENISTI! Oggi accettiamo iscrizioni ai corsi straordinari col 30 per cento di sconto. Affrettatevi «STRANO» Emanuele Filiberto, 60 20523

ACQUISTATI JEEP ottime condizioni possibilmente benzina e metano. Telefonare 26-875 Firenze

7) OCCASIONI L. 12

A. GALLERIA MOBILI VONA, COLOSSALE ASSORTIMENTO OLTRE 200 AMBIENTI, TUTTI STILI, MODELLI FIERA 1952, PAGAMENTI FINO 30 MESI SENZA INTERESSI, SEMPRE STRAORDINARIE OCCASIONI CONTANTI MATRIMONIALE, SALA PRANZO, SALOTTINO, ANTICAMERA, CUCINA, BLOCCO COMPLETO L. 220.000. VONA, VIA CICERONE, 34. 4551

9) MOBILI L. 12

ALLE GRANDI GALLERIE MOBILI «BABUSI» Eccezionale SUCCESSO VENDITA propaganda stra PREZZI PIU' BASSI D'ITALIA Colossale ASSORTIMENTO MOBILI ARREDAMENTI LAMPADARI (Modelli esclusivi 1952) Portici Piazza Medici, 47 Piazza Galeazzo, 78 (Eden)

11) LEZIONI - COLLEGI L. 12

ACCETTANSI ISCRIZIONI corsi normali, accelerati, (antimeridiani, pomeridiani, serali): Dattilografia - Stenografia (sistema di Stato) - Macchine calcolatrici elettrosCriventi - Contabilità - Inglese, Francese, Spagnolo (principianti - perfezionamento). «Istituto Ermanno Meschini», consulenza Sede Centrale: Roma angolo Tacito (34-379) 4698

17) ACQUISTO VENDITA APPARTAMENTI

A.A.A. APPARTAMENTI Prenestino vendiamo direttamente. Grandissime facilitazioni: 60600

23) ARTIGIANATO L. 10

MANICURE, PEDICURE servizio inappuntabile prezzo modicissimo, appuntamenti. Telefonare 71-275, 588-023.

Cinodromo Rondinella

Questa sera alle ore 15.30, riunione corse Levrieri a parziale beneficio della C.R.I.

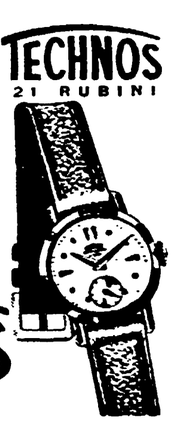
SECAS
IMPERMEABILI
CONFEZIONI
Vasto assortimento per:
UOMO - DONNA E BAMBINI
CORSO RINASCIMENTO N. 6

sveglia! giovanotto

i tempi son cambiati..

... oggi non si fa più così per conquistare il cuore della donna amata. Ascolta un consiglio: recati in una buona orologeria e scegli uno dei tanti eleganti modelli dell'orologio "TECHNOS". Per i suoi 21 rubini l'orologio "TECHNOS" è considerato un prodotto svizzero di grande precisione, che ti farà fare ottima figura. Presentalo alla tua amata e... buona fortuna! Ricordati che...

TECHNOS
21 RUBINI



l'orologio
TECHNOS
è sinonimo di precisione